

Mediazione aeroportuale e Valutazione Impatto Territoriale

“Una buona base di discussione” è stata l'affermazione di Durnwalder nell'ultimo incontro di mediazione aeroportuale sull'ipotesi prospettata dalla consigliera Thaler.

Sembra non sia così.

Baumgartner continua a pensarla a modo suo: vuole l'allungamento dell'aeroporto, vuole aerei più grandi, vuole i voli charter, vuole raggiungere l'Irlanda, la Russia, la Scandinavia ed in cambio si impegnerebbe a ridurre l'inquinamento acustico della struttura diminuendo i voli militari ed il traffico da diporto fino ad un 10 % impegnandosi a non creare ulteriori inquinamenti acustici.

Ancora una volta come Centro Attenzione di San Giacomo e Gruppo di Lavoro Laives – Arbeitsgruppe Leifers, dobbiamo ribadire che l'aeroporto deve essere ottimizzato nelle sue attività e rimanere della stessa dimensione . E' stato dimostrato ampiamente alla parte economica che il turismo non ha la necessità di un aeroporto più grande, che i voli charter con aerei jet di più grande dimensione sono particolarmente inquinanti sulla popolazione della conca atesina, che l'aeroporto di tipo regionale non può raggiungere tutte le lontane “ideali” destinazioni, ma deve servirsi comunque di altri aeroporti come Vienna, Francoforte, Milano, Roma e così via.

Va detto che Baumgartner non ha nessun potere sui voli militari e lo stesso Durnwalder sostiene che nonostante il suo prolungato e personale impegno probabilmente non riuscirà che a far ridurre in parte i rumori provocati dagli elicotteri.

Baumgartner sa altrettanto bene che non potrà far diminuire il traffico degli aerei privati che rappresenta il 45% dei voli.

Agli abitanti della conca atesina non interessa una semplice riduzione del 10% dell'inquinamento aeroportuale, interessa un forte abbattimento di tutti gli inquinamenti oggi presenti ed in futuro maggiormente ipotizzabili.

“ La mediazione non dovrà inquadrare esclusivamente l'aeroporto isolato dal suo contesto, ma tener conto di tutte le fonti di inquinamento ambientale e acustico” Questa la dichiarazione del Presidente Durnwalder.

Si deve partire da qui, da una Valutazione di Impatto Territoriale (VIT) accolta, come possibile, dagli uffici competenti dell'Ambiente e Aria e Rumori e da attivarsi immediatamente.

Altro punto essenziale e indispensabile per una proposta di mediazione finale – se ci deve essere- dovrà avvenire con il contributo e la partecipazione più

ampia possibile, dando a tutte le categorie interessate l'opportunità di far sentire la propria voce.

Gruppo di Lavoro Laives – Arbeitsgruppe Leifers

Centro Attenzione di San Giacomo